

# L'AVANTI

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO.

CITTADINI, accorrete in massa alla Comemorazione di **MATTEOTTI-GALLI** (oratori Mantellini e Alvisi) che avrà luogo domenica 10 c. m., alle ore 10 precise, nel Salone della Casa del Popolo.

## Per **GIACOMO MATTEOTTI** (+ 10 giugno 1924) e **ROMEO GALLI** (+ 27 maggio 1945) accomunati nel pensiero e nell'opera

### Un monito di Giacomo Matteotti

All'indomani della seduzione saragatiana (gennaio 1947) e precisamente il 18 giugno 1947, scrivemmo di Matteotti quanto segue. Era ed è un insegnamento, oltre che un monito, vivo ieri e vivo oggi.

Giacomo Matteotti, nel 1919, alla vigilia di un Congresso nel quale intesa che si sarebbero manifestate le prime arrisaglie di disordine che poi condussero alle infamanti elezioni del 1919 e del 1922, scriveva queste sacrosante parole, a meditar le quali invitiamo i socialisti di buona tempra:

« Noi abbiamo sempre ereditato che socialisti siano tutti coloro che, col metodo della lotta di classe e con la conquista specifica e democratica dei poteri pubblici, mirano alla socializzazione degli strumenti di produzione. Abbiamo sempre ereditato che socialisti siano tutti coloro che giorno per giorno hanno speso ogni forza della loro vita ad attuare l'elevazione spirituale e morale del popolo lavoratore.

« Chi al Socialismo ha legati la mente e il cuore, domanda che, proprio in questo momento in cui le attitudini socialiste sono più rapide, non si frazioni il Partito, non si faccia ancora una volta il gioco della borghesia che spera soltanto nelle nostre discordie.

« Per ciò, quale che sia la tendenza prevalente nelle nostre sezioni, noi domandiamo che, al di sopra di tutto, un voto assoluto esse formulino: PER L'UNITA' DEL PARTITO, rivendicando la cittadinanza socialista a tutti coloro, che al di là del diverso apprezzamento del momento storico, disciplinati e coscienti, lavorano per il Socialismo ».

Accogliamo il monito del Maestro e del Martire.

Non facciamo più oltre il gioco della reazione.

Dissero i grandi Morti: Il Partito Socialista è uno e indivisibile.

Qualcuno non ha più voluto sentirne il richiamo.

Tuora a noi, allora, vecchi e giovani, tener cura la tradizione, fortificare il Partito, erede diretto dei grandi che ci hanno preceduti e ci hanno insegnato la via, e dimostrare che il Socialismo, non solo è uno e indivisibile, ma ha la via presegnata dalla storia.

Nessuna violenza interna o esterna potrà fermare il cammino.

Chi si sentirà di marciare con noi sotto il rosso vessillo che fu di Costa e di Matteotti, e di scendere in guerra giurata contro tutte le compromissioni e tutte le storture, contro le deviazioni e gli smarrimenti, annerà i grandi che oggi ricordiamo e potrà chiamarsi degno di loro e dei loro insegnamenti.

Così si commemorano i Morti che ci hanno lasciato « larga eredità di affetti ».

Se l'eredità si disperde il socialismo è perduto.

Se l'eredità verrà messa a servizio della santa causa del proletariato, il socialismo trionferà.

e l'ha detto con tale tono di energia, tra popolarità e selvaggia, da far fremere di giubilo le vecchie zitelle reazionarie, che amano la forza; ma ne temono l'esercizio!

L'organismo sociale ha in se stesso i ragenti del suo processo evolutivo; come i corpi posseggono i germi patogeni e precaricati della vita animale. E, come non è da meravigliare se un corpo ammalato e soccombe all'assalto di efferati nemici della sanità; così non può impressionare che un uomo ceda e soggiaccia alla fatalità di una situazione psicologica che reagisce violentemente sul suo spirito e lo esacerba e pervertisce a segno di fargli colgere, addegnamente, le terga a ciò che fu pure oggetto delle sue cure e della passione dei suoi tempi migliori.

Il compagno Bisolati, dopo avere saltato il vallo che difende i sacri confini della borghesia dagli ussati del proletariato, imbraccia la carabina dell'ordine costituito e la spiana non soltanto retoricamente, contro di noi. Ma che importa? Non è il primo, non sarà l'ultimo che salterà il fosso. Il nostro partito — quando era fra i nostri condottieri — passò per altri tribolati. Ed i suoi gesti, più scomposti che eroici, più violenti che coraggiosi, non ci incattivivano troppo con lui.

Gli siamo grati per quel che fece di bene al nostro partito: e gli diamo in quest'ora grigia e dolorosa, il melanconico saluto che si dà alle cose morte, alle fedi ed alla speranza!...

Da un articolo scritto poco prima di morire e pubblicato postumo su La Lotta del 3 giugno 1945, cioè pochi giorni dopo la Sua morte.

10 ottobre 1922-Aprile 1945: quasi un quarto di secolo e di storia. Ma quanta storia e quanti insegnamenti per tutti!

Il tempo ci ha invecchiati; può avere anche piegato il corpo, ma non lo spirito, che s'è fatto più limpido e terzo, se non più audace.

I tradimenti, le deviazioni, le vessazioni di ogni genere possono arrecare addolorato, ma non hanno turbato,

né attenuato la precisa coscienza del nostro dovere.

Tenaci assertori di ogni forma di libertà, non piegammo alle lusinghe di una facile carriera politica, che ripugnava profondamente alla progressiva diffusione delle idee socialiste e di istituzioni, che dovevano diventare patrimonio comune di tutti gli uomini di buona volontà.

Il sogno umanitario, che illuminò di luce solare la nostra giovinezza, richiedeva energia di propositi, fermezza di volontà, dedizione disinteressata per inquadrare nella realtà quella emancipazione spirituale ed economica, che doveva preparare una più alta giustizia sociale.

Noi socialisti non domandammo mai nulla: né onori, né prebende, né vita comoda; tutto invece per l'unità nostra e per la classe lavoratrice, che impariamo ad amare ed a servire con fervida umiltà di opere.

Non nelle guerre sanguinose e fratricide, ma nella convergenza dei comuni interessi devono i lavoratori ricercare la chiave di quella fratellanza, che sola può dare pace e benessere ai popoli.

### Così scriveva e parlava Romeo Galli

#### Scegliamo a caso alcuni passi fra i tanti che sintetizzano il suo pensiero politico

I  
Da un articolo pubblicato su La Lotta il 20 agosto 1916, durante la prima guerra mondiale.

Basta scorrere i giornali per trovare la imputatura economica della guerra e scorgere il tracollo, sul quale si intrecciano le nuove speculazioni e si urtano e si polarizzano i vecchi ed i nuovi interessi.

La borghesia, prima ancora che il successo delle armi risvegli la sua potenza, cerca affannosamente il terreno più saldo per le sue conquiste commerciali, per i suoi sfruttamenti più numerativi, per le combinazioni, che le assicurino un più largo margine di profitti.

E' mentre il popolo si batte alla fronte e getta la sua vita in obolo alla patria ideale, i finanziari, gli industriali, i capi delle più audaci speculazioni, combattono un'altra battaglia, per sfargare i confini della patria reale, che è poi quella che si identifica col prevalenza del loro tornaconto...

E' una doppia guerra che si combatte. Ed i successi ottenuti col sangue più puro dei figli nostri, si frantumano, per la borghesia, in altrettanti successi per la guerra economica, dalla quale essa spera quei suoi fuggi tangibili, che i vincitori veri non godranno forse mai.

Per questi — a pace conclusa — crederemo le delusioni, la rovina economica; perché l'ultimo della conculca nazionale, se può nascondersi, nella precipitazione comune, la divisa è inaridibile degli interessi, non ha sopprime; che, anzi, l'acuità e la lacerazione, sia che la vittoria allarghi il colle alle acque della patria per nuove terre e nuovi mercati; sia che lo sconfitta le costringa a guardarsi mute ed arditate, gli spazi del cielo, nei quali culterò e non seppero spegnere.

La guerra della guerra ha il respiro dell'ora che passa: e l'anima popolare, che s'interessa nei secoli e vuole l'immortalità dei fatti, si domanda, stupito di tanta brutale violenza: quando finirà?

Per quanto semplice, la lezione che scaturisce dalla guerra è una sola: che non andrà perduta, perché interverte una legge profondamente umana, quella che il dolore offrendo gli uomini e li spinge a correre in un gli uni rapporti di solidarietà sociale, quelli, qualsiasi, che garantiscono l'armonioso sviluppo degli individui e dei popoli.

E' perché tale equilibrio riposa sul consenso della democrazia del nostro secolo di storia, con il popolo al vertice sempre più decisamente verso il socialismo.

II  
Da un articolo pubblicato su La Lotta il 20 maggio 1917, durante la prima guerra mondiale.

Che si preti, ad esempio, siano... patrioti nelle città e contrari, apparentemente, alla guerra, nelle campagne, è cosa che tutti sanno; che essi, da un lato, benedicono le bandiere ed i cannoni ed auspichino alla vittoria delle armi di tutte le nazioni in lotta, per promuovere poscia preghiere e pellegrinaggi ai mille santuari, che popolano l'universo mondo; e, fenomeno che soltanto la castica clericale può giustificare: ma che noi, che alla guerra fummo determinatamente, recisamente contrari, fin dall'inizio, possiamo e dobbiamo essere mostrati in veste di favoreggiatori, no e poi no.

Se la responsabilità della guerra pesa su chi la promosse, o la favorì, se la tengano, per adesso e per dopo.

Comunque la guerra si concluda! Perché il Partito socialista non ha appoggiato la strage in base a calcoli utilitari, seguendo il calendario, o misurando lo sforzo fisiologico o finanziario, che era necessario per vincere, o per perdere; tutto ciò è compito della borghesia, la quale, nella guerra, gioca le carte migliori per la sua supremazia; noi l'abbiamo appoggiata e l'abbiamo sempre, con tutte le forze dell'anima nostra, per quelle profonde ragioni di civiltà e di umanità, che sono la base fondamentale della nostra dottrina.

Noi lasciamo alle anime in pena il compito di strisciare la congiunzione dei pianeti ed il succedere degli eventi, per promuovere la vittoria o l'eccellenza; come lasciamo alla critica borghese il compito di indagare se la nostra entrata in guerra fosse necessaria, o risultasse più utile in tal, o tal'altro momento; noi socialisti intervengiamo, non potremmo, noi non possiamo essere favorevoli a nessuna guerra, tranne a quella che deve tendere, attraverso alla quotidiana azione del proletariato, all'abolizione della privata proprietà della terra e di tutti i mezzi di produzione.

III  
Da un articolo pubblicato su La Lotta del 21 ottobre 1917, allorché Giovanni Bonomi divenne ministro del re e governatore.

Quando Romeo Galli scrisse allora contro Bonomi, egli può avvelenare, nostro Saragat.

La borghesia ha trovato il suo nome. E l'ha applaudita. Quello che non aveva detto l'ha detto lui, il ministro intinto di pure socialista

IV  
Da un articolo scritto poco prima di morire e pubblicato postumo su La Lotta del 3 giugno 1945, cioè pochi giorni dopo la Sua morte.

10 ottobre 1922-Aprile 1945: quasi un quarto di secolo e di storia. Ma quanta storia e quanti insegnamenti per tutti!

Il tempo ci ha invecchiati; può avere anche piegato il corpo, ma non lo spirito, che s'è fatto più limpido e terzo, se non più audace.

I tradimenti, le deviazioni, le vessazioni di ogni genere possono arrecare addolorato, ma non hanno turbato,

## VIVA LA SICILIA

Il Blocco del Popolo (socialisti e comunisti) ha guadagnato circa 181.000 voti; la democrazia cristiana ha perduto circa 400.000 voti. Diamo la parola alle cifre.

LISTE	Elezioni 1948	Percentuale	Elezioni 1951	Percentuale	Differenza
Blocco del popolo (P.S.I. e P.C.I.)	463.876	20,9	644.752	30,2	+180.876
Democrazia cristiana	1.064.332	47,9	666.128	31,2	-398.204
M. S. I.	70.064	3,1	273.504	12,8	+203.440
Liberali e Monarchici	372.175	16,8	204.056	9,6	-168.119
Socialdemocratici	109.207	4,9	92.647	4,3	-16.560
Altre liste	142.400	6,4	252.291	11,9	+109.891

I 90 seggi dell'Assemblea Siciliana sono stati così ripartiti: 30 al Blocco del Popolo; 30 alla D. C.; 11 al M. S. I.; 9 ai Monarchici; 3 al P. S. L. I.; 2 ai Liberali; 2 alla Unione Democratica Siciliana; 1 alla Concentrazione Autonomista; 1 al Gruppo Sicilia Italiana; 1 all'Unione Democratica.

## NO!

(A. r.) No, ignora corvisista del Nuovo Diario, no, non è stata «speculazione elettorale» la mia, né tanto meno «farsa realistica» o «scandalo ipocrita», come Lei si è compiuto di qualificare con tanta nobiltà di linguaggio il sentimento che mi ha spinto a vergare quell'appunto di cronaca.

No, egregio Signore: Lei non ha capito o non ha voluto capire la onestà del mio intendimento e la sincerità del mio scritto, che non esprimeva, né intendeva esprimere solo una convinzione soggettiva e personale, ma anche il giudizio unanime di chi, amici, compagni ed avversari, parlarono con me della cosa.

Ricordo di aver letto su una copia della Voce Repubblicana del 1945 un articolo di non so più quale autorevole dirigente di quel partito, il quale si rammaricava di un fatto che «gli giunse dannosissimo per la causa della democrazia: il fatto in parola consisteva nella avvertenza, da parte di chiunque, a voler lealmente ammettere i propri errori, ad avere il coraggio di dire «ho sbagliato». Lamentosa così anche i mille, contorcimenti per mascherare il mal fatto, adottati dalla parte accusata e soprattutto il mal vezzo di volere, con assurde ragioni, scariare su altri le proprie colpe. Mi è ritornata alla mente lontana lettura perché più appropriate parole non saprei immaginare per quanto andiamo discutendo.

Inoltre scusi: ha Lei ben letto il suo corsivo? Ha Lei ben inteso dove esso può giungere?

Esso dice «La speculazione elettorale è stata più che evidente. Anche il cittadino più grullo (sic) ha infatti capito che non è stato già per mancanza di rispetto alla memoria di A. Costa e A. Marabini che le loro effigi sono state messe nelle rap-

gure del tricolore di Stalin, ma unicamente perché proprio essi, gli scandalizzati, avevano con poca riverenza coinvolti nella lotta elettorale i loro capi scomparsi, prendendoli a simbolo delle loro Liste ».

Dunque: per Lei la Campagna Elettorale non è possibile contenerla in una leale competizione di idee che si urtano per la ricerca della verità; per Lei essa deve necessariamente trasformarsi in un seguito di insulti, di eccessi e via dicendo, tali da coinvolgere i uomini e simboli in lizza.

Più chiara ammissione di come si è voluta impostata la campagna elettorale dalla parte sua, se quanto ha scritto e quanto ha lasciato intendere corrisponde al suo vero pensiero ed a quello dei suoi amici, noi non potevamo desiderare.

Ma sa, come sono più propenso a credere, la penna, nella sua fuga polemica, ha tradito il pensiero, allora, bisogna convenire, tutto il suo castello crolla ed altro non resta che la verità dell'irritazione compiuta da alcuni suoi più accesi amici di Partito, verso uomini che per la parte cui essi appartengono sono e resteranno sempre simboli e bandiere; irritazione commessa, come Lei dice, perché «costretti a mettere in evidenza i nostri errori», ma pur sempre irriverenza. Ed è giusto qui il punto dove Lei stesso viene a darci ragione ammettendo di essere « stati costretti » a compiere quell'atto.

Conferma più convincente della mia tesi non era possibile e di ciò lo non posso che renderLe grazie, notando nel contempo che la verità, quando è tale, non può assolutamente restare nascosta, neppure dietro a quel vuoto verbalismo di cui Lei nel suo corsivo ha usato ed abusato intamente al più svariati termini offensivi.

Leggete **L'Avanti!**

## Come si amministra nei paesi del Socialismo Il Bilancio per il 1951 del Governo Cecoslovacco

Nello scorso mese di marzo si è discusso all'Assemblea Nazionale Cecoslovacca il bilancio per il 1951. In esso si rispecchiano i successi conseguiti dal popolo cecoslovacco nell'edificazione del paese durante i due primi anni del piano quinquennale. Nel bilancio generale della parte delle entrate vi è la somma di 166.520.133.000 corone, dalla parte delle uscite vi sono 166.246.686.000 corone. L'eccedenza delle entrate sulle uscite è di 273.000.000 di corone. Il bilancio è l'espressione del continuo progredire dell'edificazione economica. Le uscite a favore degli investimenti ammontano a 77,2 miliardi di corone pari cioè al 46 per cento delle uscite generali, mentre le uscite per il consumo ammontano al 54 per cento. Complessivamente il 52,1 per cento alla previdenza sociale e all'assistenza sanitaria, il 9,5 per cento alla cultura, il 6,3 per cento

to delle uscite alla difesa e il 3,1 per cento alla sicurezza interna. Quanto alle grandi opere progettate si pianifica la costruzione di 16 nuove centrali idroelettriche e di 12 chiuse fluviali. Nel 1951 saranno complessivamente costruiti per i lavoratori 37.000 nuovi alloggi.

Somme ingenti saranno pure dedicate allo sviluppo dell'agricoltura cecoslovacca. Mentre nel 1950 le uscite preventivate dal ministero dell'agricoltura ammontavano a 4.756.814.000 corone, il bilancio di quest'anno a favore dell'agricoltura prevede delle uscite per l'ammontare di 4.823.424.000 corone. Presentemente in tutta la repubblica vi sono 7.110 cooperative agricole unitarie.

Le cooperative agricole unitarie stanno preparandosi in 3.300 comuni alla semina primaverile su vaste estensioni di terra dove i confini fra podere e podere sono stati eliminati. Il grande sviluppo dell'agricoltura cecoslovacca è dimostrato dai successi realizzati finora e in modo particolare da quelli registrati nel 1950. Così per esempio nel comune di Horní Brokov (Ciešov negli ultimi tre anni era stato costruito soltanto un piccolo attraverso un ruscelletto. Nel 1950 invece vi sono stati costruiti le stalle per i bovini, le porcellaie, è stata messa a posto la stalla per i cavalli, è stato creato un frutteto con 30.000 alberi da frutta, sono stati costruiti l'asilo infantile, una scuola serbata, la lavanderia, una mensa aperta tutto l'anno, eccetera.

Ingenzi sono pure le somme dedicate a scopi sociali, culturali, sanitari e all'edificazione fisica.

All'assistenza sanitaria negli ospedali statali e negli istituti terapeutici è stata destinata una somma di 2.882 milioni di corone, all'assistenza sanitaria negli istituti terapeutici, termali, balneari 226 milioni di corone, all'assistenza sanitaria preventiva quasi 640 milioni di corone e per la difesa antitubercolare e contro altre malattie contagiose 462 milioni di corone, all'igiene pubblica 244 milioni

di corone. Per il miglioramento del vitto negli istituti sociali di tutti i tipi è stata dedicata la somma di quasi 68 milioni di corone. Per la creazione dei lavoratori e della gioventù sono stati stanziati 770 milioni di corone. Quest'anno 320.000 lavoratori saranno mandati in ricreazione mentre nel 1950 ne sono stati mandati soltanto 257.000. Anche 232.000 bambini saranno mandati a ricrearsi.

L'ammontare complessivo delle uscite per l'istruzione è di 12.183.424.000 corone. Questa somma è maggiore di un miliardo 917.150.000 corone rispetto alla somma stanziata nel 1950. 27.527.000 corone sono dedicate all'apertura dei nuovi nidi d'infanzia, mentre nel 1938 si è ricordati dei nidi d'infanzia con la somma di 15.644.195 corone in Boemia e Moravia e con la somma di 2.176.000 corone per la Slovacchia.

Per le scuole di orientamento artistico si conta un importo di 53.550.000 corone. Per la formazione dei nuovi quadri dei maestri sono dedicate 20.397.000, per i nuovi quadri delle scuole superiori e stanziato l'importo di 122 milioni 585.000 corone, per le borse di studio agli universitari 24.298.000.

Quanto alle uscite a favore della vita culturale cecoslovacca, ecco alcuni esempi che illustrano quello che si fa in questo campo a favore dei cittadini cecoslovacchi: spese per il teatro 630 milioni di corone, per la protezione dei monumenti 403 milioni di corone, per l'assistenza statale e culturale 672 milioni di corone, quanto all'edificazione fisica il nuovo bilancio assegna 202 milioni di corone per la costruzione di nuovi centri giardini. Per l'edificazione fisica extra scolastica della gioventù e per l'educazione fisica degli adulti sono messi a disposizione 256 milioni di corone.

## BELLA VITTORIA a Senigallia

Contro una forte coalizione di democristiani, repubblicani e saragatiani, si sono battuti i socialisti e i comunisti, conquistando il Comune con tremila voti di maggioranza.

Significativa e lusinghiera l'effervescenza del nostro Partito, il cui capitolato per i voti preferenziali è stato il carissimo compagno Prof. Manlio Mariani.

A lui in particolare e a tutti i socialisti di Senigallia inviamo le nostre felicitazioni.

### Unni e Vandali

Parla un quotidiano di Roma, non meglio identificato, abbia dato l'immagine sul fatto veramente grave che il principe Torlonia, nella certezza del prossimo scorporo, tagli senza discriminazione le migliaia di piante secolari esistenti nei suoi feudi. Il giornale intitolò drammaticamente la denuncia: *«Ce Attiva in Maremma»*, giungendo per altro che la colpa non è del Torlonia, i quali naturalmente fanno il loro interesse.

Il Popolo crede bene di far dello spirito scherzoso sull'evocazione di Attila, ma, nel cuore dell'evocazione non pecca, dice che la Democrazia Cristiana di Grosseto votò a suo tempo un ordine del giorno, intitolato Vandali, non proprietari. Ma allora che cosa c'è da ridere?

Unni e Vandali con tutti i barbari, ma la Democrazia Cristiana di Grosseto avrebbe dovuto farsi ascoltare dal suo Governo, che ha il compito di proteggere le foreste applicando l'apposita legge.

Se non l'ha fatto o non l'ha potuto fare, è convergente che il Governo è colpevole per negligenza e complicità.

Matteo Barberini (Urbano VIII, Pansico di Galles e di Compendio) da buon cristiano pensava, affondò il Pantheon del nome i Torlonia si sono messi a lavorare senza bracci per farne cascine, e Pasquino commenta: «quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini».

Se dopo gli sconvolgimenti del barabari dell'ultima invasione albanese e nemici d'acceria, è segno che ha trovato un Governo disposto a lasciarsi fare? E se il giornale del Partito, che dunque esprime il potere, trova nella favola argomentativa di rima, è segno che insensibilità e complicità si danno la mano.

Leggete e diffondete  
la stampa socialista  
in stampa socialista

# In memoria del compagno M. Mario Tarlazzi

Nel numero scorso per ragioni di tempo (perché quando la scagione avvenne, il giornale era già in macchina), potremmo soltanto riprodurre il manifesto pubblicato dal nostro Partito.

Oggi vogliamo e dobbiamo dire di più.

E' già nota alla cittadinanza Imolese ed a quella dei Comuni limitrofi la grave sciagura stradale che ha costato la vita al nostro compagno M. Mario Tarlazzi di anni 43, Direttore Didattico del Circolo di Medicina.

Mentre verso le ore 14 di Giovedì 31 Maggio, percorreva alla sua destra la Via Emilia, diretta a Imola, di ritorno dalle sue quotidiane funzioni, in località « Cosco » fra Castel di Pietra e Tescanella, una 1400 targata 84789 (M.G.) pilotata dal proprietario sig. Cristoforo Bevilacqua di Pavullo (Frigianese) sfrecciava, portandosi alla mano opposta ed investendo in pieno il micro-motore montato dal Tarlazzi, buttandolo entrambi violentemente nel fossato dove finiva la stessa 1400. La violenza del colpo fu tremenda, l'auto poco dopo il nostro caro compagno decedeva sul posto.

L'investitore, il quale ha dichiarato di assumere tutte le responsabilità del mortale incidente, ha detto di non essersi accorto di nulla per il fatto che aveva perso il controllo del volante perché colto da improvviso malore o dal sonno.

Il M. Tarlazzi, socialista di vecchia data, svolse la sua preziosa attività fin dalla prima guerra mondiale, subì poi le più dure persecuzioni fasciste.

Durante il periodo di Liberazione Nazionale fu per un po' di tempo Sindaco di Imola, poi Vice-Sindaco ed Assessore Comunale alla Pubblica Istruzione.

Nella luttuosa circostanza, hanno affissi nobili e significativi manifesti la Giunta Comunale, il P. C. I. sezione locale, il Sindacato Autonomo Scuole Elementari di Imola, il Patronato Scolastico il cui risorgere si deve allo scomparso, il Sindacato Naz. delle Scuole Elementari, l'Associazione Naz. Perseguitati Politici Italiani antifascisti di cui faceva parte; la Scuola Elementare « Carducci » dove insegnò per

ben 36 anni e per 3 ne fu Direttore Didattico.

Sono state messe in rilievo le Sue preziose doti di insegnante cittadino e di insegnante.

Egli coltivò la Scienza Pedagogica alla quale portò il contributo prezioso della Sua esperienza fatta di dedizione e di amore. Fu spesso e padre esemplare. Partecipò alla vita pubblica guidata dagli alti sentimenti del Socialismo e vi portò la Sua concezione serena della vita, un profondo senso di responsabilità ed una drittura morale inconfondibile.

Lascia una lacuna non facilmente colmabile.

Il trasporto funebre ha avuto luogo sabato 2 c. alle ore 9, e per quanto sviluppato in forma strettamente familiare (come da Sua espressa volontà), una forte affluenza di parenti, compagni, colleghi, amici ed estimatori, si è trovata presente all'ora fissata alla Camera Mortuaria Comunale (Osservanza), per rendere l'estremo omaggio all'Estinto.

Abbiamo notato, oltre alla presenza del Sindaco Vespignani e degli Assessori Comunali, molti Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza, la Direttrice Didattica Signa Pelloni, ed un largo stuolo di educatori di Medicina con a capo la M. Rosa Dall'Olio assessore alla Pubblica Istruzione e in rappresentanza anche del Sindaco di quel Comune.

Numerose le corone di fiori o di alloro, tra cui quelle della nostra Federazione e del Municipio di Imola.

La bara portata a mano dai parenti e deposta sul carro funebre che sostava sulla via di Circonvallazione è poi proseguita per il Cimitero del Piratello.

I socialisti imolesi avrebbero voluto rendere solenni onoranze al compagno Tarlazzi, che per circa 40 anni ha svolto una fervida attività politica e amministrativa a vantaggio della classe lavoratrice e a costante e amorevole attività scolastica a vantaggio delle nuove generazioni.

Famiglia - Scuola - Ideale ecco il tri-

nomio attorno a cui si è svolta la vita del nostro Tarlazzi.

Vita integerrima e scrupolosa fino all'eccezionale dedizione alla causa; sacrificio per l'ideale, lotta acuta contro il fascismo; tenace lavoro clandestino, persecuzioni, arresto, lotta contro ogni forma di superstizione e di fanatismo, pensiero libero e aperto ai più ardui concetti, rigidità con se e con gli altri, sottigliezza ed esattezza di ragionamento, divulgazione diligente e controllata del sapere, insegnamento severo e sereno nel tempo; patria facile e precisa: ecco le caratteristiche del nostro Tarlazzi.

Così noi Lo pensiamo; così Egli rimarrà incancellabile nel nostro cuore; così Egli ci servirà di esempio e di sprone nelle dure lotte che ci attendono.

La Redazione

## Altro successo del liutaio Primo Confavalli

Di questo nostro concittadino, provetto e raro liutaio, si è occupata da tempo la stampa italiana e internazionale. I suoi strumenti (violini, violoncelli, contrabassi, chitarre ecc.) sono andati per tutto il mondo ricercatissimi ed apprezzati, tanto vero che il Confavalli è in possesso di non pochi diplomi d'onore e di medaglie d'oro e d'argento conferiti laddove partecipò ai concorsi: in Australia, nelle due Americhe, nel Giappone, in Cina, in Inghilterra, senza contare le richieste non soddisfatte per ragioni di difficoltà di trasporti degli strumenti.

Recentemente alla Mostra di Luteria di Firenze in occasione del Maggio Fiorentino, gli è stato assegnato il Diploma d'onore con premio in denaro.

Il corrispondente da Londra della accreditata rivista di Luteria « Strad » così scrive al Confavalli:

« Ho ammirato ed apprezzato il violino, la viola ed il violoncello da Lei costruiti e me ne felicito con Lei oltretutto per la perfetta fattura, per la impeccabile sonorità e per la scelta dei vari legni e della indovinata verniciatura ».

A tanto elogio, da queste colonne esprimiamo al nostro bravo compagno, che è anche un ottimo abanista, il nostro vivo compiacimento e l'augurio di sempre più impervi nella difficile arte.

## I lavoratori protestano energicamente contro la chiusura delle "Reggiane"

Martedì pomeriggio, dopo una pausa di sciopero, si è svolto un pubblico comizio sotto al centro cittadino dove ha parlato Rinaldo Scheda della Camera Confederale del Lavoro di Bologna. Lo scopo dello sciopero è dei comizi tenuti nella regione Emiliana, è stato quello di dimostrare la piena solidarietà con le maestranze delle « Reggiane » che costituisce oggi una grandiosa lotta sindacale, contro la F.I.M. che tenta ogni mezzo per stroncare la unità sindacale a favore della grossa industria padronale. Non è valso il tentativo degli organismi sindacali scissionisti per evitare la compatta protesta. Scheda, con bell'impeto oratorio ha tenuto attenti i numerosi convenuti, mettendo in rilievo il tentativo degli industriali (che chiameremo ancora i trivellatori della Nazione) di ostromettere le maestranze.

Chiedere le « Reggiane » significa un vero crimine contro l'intera economia nazionale a solo vantaggio degli industriali.

L'efficace oratore, con dati statistici inoppugnabili, presenta la grave situazione dei lavoratori in Italia, dimostra il sempre crescente rialzo dei prezzi, l'aumento dei disoccupati e il progressivo e spaventoso ribasso della capacità di acquisto da parte dei lavoratori.

Non solo le « Reggiane » sono in lizza, ma anche la « Calzoni », altre industrie, gli Edili, gli statali, i pensionati ecc.

L'assurdo discorso termina con un caldo appello alla unità sindacale, unica arma per raggiungere gli ambiti scopi.

Il segretario responsabile della locale C.C.D.L. compagno Ezio Zanelli, ringrazia il compagno Scheda e propone di inviare un o.d.g. al Prefetto ed alle autorità competenti, nel quale si chiede la riapertura delle « Reggiane » e si fa presente la violenta protesta dei lavoratori.

## Assoc. per Imola storico-artistica Per Innocenzo da Imola

Fra gli scritti lasciati, alla sua morte, da Romeo Galli, è stato trovato da Amedeo Tabanelli, direttore della nostra Biblioteca Comunale, uno studio sul maggiore artista che abbia avuto Imola, il pittore Innocenzo Francucci, morto non dopo il 1550, del quale un Comitato cittadino sta preparando le onoranze. Nel quadro di esse, l'Associazione per Imola storico-artistica, a ciò delegata dal Comitato, ha curato la pubblicazione dello studio del Galli, accompagnato da un commento critico di Renzo Bucaroli, pubblicazione resa possibile da un esemplare generoso intervento della Camera di Commercio di Bologna e particolarmente dalla rivista La Mercurina da essa edita, che, in tal modo, ha inteso contribuire alle onoranze come il fascicolo, in formato 40 grande, in carta patinata è uscito per i tipi dell'Anonima Art Grafiche di Bologna, consta di 30 pagine ed è arricchita da 30 illustrazioni di opere in gran parte inedite del pittore imolese. Ad esso, che è in vendita nelle nostre librerie e cartolerie (scotto speciale per i soci dell'I.S.A.), il Comitato spera che gli imolesi non mancheranno di fare buon viso.

## Il Motocross Internazionale DI IMOLA

Il belga Marcel Meunier su Sarolea, a punteggio pieno, ha vinto da gran campione il terzo Gran Premio Motocross d'Italia Internazionale, disputato domenica scorsa a Imola sul tracciato delle Acque Minerali. Marcel Meunier ha dominato tutta e tra le prove, battendo lungamente i suoi più diretti avversari.

Il vincitore dell'odierna edizione del motocross, dotato di una macchina in perfetto ordine e di un'abilità tecnica, superiore esibizionistica, ha entusiasmato il folto pubblico. Meunier è stato il numero uno della gara e, se da una parte ha soddisfatto gli sportivi, dall'altra ha reso meno interessante la corsa. In quanto un duello serrato e combattuto è mancato quasi completamente, ad eccezione dell'ultima prova in cui nel primo giro era in testa Lines e nel secondo giro il francese Theveney.

Buono il comportamento degli italiani che, seppure dotati di minore esperienza e di macchine meno perfette, hanno combattuto con coraggio e con tenacia occupando nella classifica il terzo, il quarto ed il quinto posto rispettivamente con Galbati, Milani e Martinelli il bolognese Albertazzi, dopo un inizio promettente, alla fine dell'ottavo giro della prima prova si manteneva al quarto posto, ma in seguito all'uscita della catena finiva agli ultimi posti ed al quinto giro dell'ultima prova faceva ritorno al box senza più alcuna speranza.

Degli stranieri Lines, che montava egregiamente la motocicletta superando in questo il turbolento Meunier, con un po' più di fortuna poteva guastare le uova nel paniere al vincitore.

Ecco la classifica generale dopo la terza prova:

1. Marcel Meunier, (Belgio) su Sarolea, punti, 30; 2. Louis Theveney, (Francia), p. 20; 3. Galbati (Italia) su BSA, p. 15; 4. Milani (Italia) su Matchless, p. 11; 5. Martinelli, Italia, su Matchless, punti 8; 6. De Sarnaby su Royal Enfield, punti 7; 7. Giuffredì, (Italia) su Triumph, punti 4; 8. Lemoine, (Francia), su Guzzi, punti 3.

Il giro più veloce è stato il secondo della prima prova, compiuto da Meunier in 3'38", alla media di km. 48,451.

Il pubblico è acorso in gran folla da ogni parte d'Italia. Il tempo favorevole ha permesso agli accessi di godersi in pieno l'emozionante spettacolo. Ottima la organizzazione e ottimo il servizio d'ordine. Nessun incidente. Una lode speciale agli sportivi imolesi e ai loro dirigenti.

## CONCERTO del Corpo Bandistico Imolese

La sera del 2 Giugno abbiamo avuto il piacere di essere presenti ancora una volta ad una esibizione in Piazza Gramsci del nostro corpo bandistico, diretto dal bravo M. Ricci. L'interessante programma si componeva dei seguenti pezzi: Sinfonia del Nabucco; Fantasia del Tronatore; Sinfonia del Guarany; fantasia del Meffetele e una Merca Sinfonia del M. Ricci.

Il folto pubblico, subito dopo l'esecuzione del primo numero in programma, eseguita in modo eccellente, ha dimostra-

## Cinema - Giardino MODERNISSIMO

Oggi: **ADDIO, SIGNORA MINIVER**  
Il capitanone - N. G. Mayer - interpretato da GREER GARSON - WALTER PIDGEON

**Domani:** **Martedì** - ore 11 - 40 varietè eccezionali della **GRANDE COMPAGNIA LIRICA** di cui fanno parte il celebre baritone CARLO GIACCHETTI che interpreta il **RIGOLETTO** (Remondino) e CARLA CARSONA la celebre soprano che canta i martiri della **TOSCA**.

Presentazioni tutti i giorni presso il Teatro durante le ore di spettacolo e lunedì dalle ore 18 alle ore 12 e dalle ore 15 in poi.

**Mercoledì:** **REUTA L'UNGA** dai grandi bimbi tedeschi delle **SCUOLE ELEMENTARI**.

**Giovedì:** **STROMBOLI**  
Il film tanto atteso e clamoroso interpretato da ENRICH BERGMANN e diretto da Rosellini

## "LA PACE"

Piazza S. Chiara N. 48 - ROMA

Il glorioso periodico di propaganda contro la guerra, creato nel 1933, a Genova, e sopravvissuto nel 1934 alla vigilia della prima guerra mondiale, è risorto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore, On. Ezio Bertolini. E' per ora un bollettino poligrafato, indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la Pace.

Abbon. a 12 numeri L. 100; a 25, L. 200; Sostitutore, L. 500.

## TEATRO

Come è stato annunciato, la sera dell'11 e 12 corr., al Teatro Modernissimo, avremo rispettivamente una recita di Ripetto e di Tosca. Di ciò ne siamo lieti e lo si deve alla coraggiosa iniziativa del concittadino Ivo Meluzzi se ogni tanto possiamo assistere alla esecuzione di opere musicali. Senza nessun contributo il coraggioso impresario affronta le difficoltà e le incognite di dare degli spettacoli. Solo l'intervento dei cittadini, se numerosi, può compensare tanta buona volontà. Fra gli artisti vediamo il nome del Baritone Guicciardini, interprete superbo del Rigoletto, reduce dai trionfi ottenuti al Teatro « Colon » di Buenos Aires. Protagonista del difficile personaggio di Tosca, sarà il soprano Carvana, che avremo modo di applaudire nella Commemorazione Verdiana del 28 febbraio scorso.

La Direzione e la concertazione è affidata alla bacchetta del valoroso M.0 Silvio Tagliapietra.

## Elenchi Comunali dei Giudici Popolari

Il Sindaco invita tutti coloro che hanno in possesso dei requisiti stabiliti dagli articoli 9 e 10 e non si trovano nelle condizioni dell'articolo 12 della predetta legge per l'esercizio delle funzioni di giudici popolari nelle Corti di Assise e nelle Corti di Assise di appello a chiedere, entro il giorno 8 agosto 1951, di essere iscritti negli elenchi relativi.

Art. 9 - I giudici popolari per le Corti di Assise devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana e godimento dei diritti civili e politici;
  - b) buona condotta morale;
  - c) età non inferiore ai 30 e non superiore ai 65 anni;
  - d) titolo finale di studi di scuola Media di primo grado, di qualsiasi tipo.
- Art. 10 - I giudici popolari di Corte di Assise di appello, oltre i requisiti stabiliti nell'articolo precedente devono essere in possesso del titolo finale di studi di scuola media di secondo grado, di qualsiasi tipo.
- Art. 12 - Non possono assumere l'ufficio di giudice popolare:
- a) i magistrati e, in generale, i funzionari in attività di servizio appartenenti o addetti all'ordine giudiziario;
  - b) gli appartenenti alle forze armate dello Stato ed a qualsiasi organo di polizia, anche se non dipende dallo Stato, in attività di servizio;
  - c) i ministri di qualsiasi culto e i religiosi di ogni ordine e congregazione.

## Gita turistica a Trieste

Il Gruppo Turistico Socialista organizza per i giorni 23 e 24 c. m. una gita turistica a Trieste.

Lungo il percorso vi saranno fermate di breve durata a Padova, Treviso, Udine, Gorizia e pernottamento a Trieste.

Le iscrizioni avranno inizio oggi 8 giugno e saranno chiuse all'esaurimento dei posti disponibili.

## CI SCRIVONO DA

**MORDANO**

Sabato 2 c. m. ha avuto luogo un pubblico comizio al quale hanno partecipato numerosi lavoratori d'ambo i sessi, per festeggiare la vittoria conseguita dalle liste popolari, vittoria significativa proprio qui, considerata la rocca forte della D. C. Ha aperto il comizio Bulzamin presentando gli oratori che si sono seguiti nell'ordine: il Sindaco locale, Mario Sangiorgi, segretario della Sezione Socialista di Imola; il Dott. Vistoli per la Sezione Comunista ed infine il Prof. Silvio Alvisi eletto membro della Deputazione Provinciale.

Il Sindaco inizia il suo sereno e concettoso discorso col ringraziare tutti gli elettori che hanno contribuito alla lusinghiera vittoria elettorale e ritiene di non errare affermando che è una convinzione che anche dei democristiani abbiano votato per le due torri. Avverte che anche a vittoria conseguita è indispensabile lavorare con più tenacia. Sono ancora troppi i problemi che incombono sulla nostra responsabilità di amministratori. Vogliamo rimandare il nostro baluardo. Al di sopra di ogni altra cosa, vi sono gli interessi degli amministrati da tutelare con coscienza ed onestà. Termina, ascoltativissimo ed applaudito, con un vibrato appello alla sana collaborazione di tutti. Lo segue il compagno Sangiorgi che porta il saluto dei socialisti imolesi e della Fed. Prov. Socialista Bolognese. Non può fare a meno di rilevare tutto il valore spulato dagli avversari e la differenziale preparazione da loro svolta. La comunità è un ventricolo. Insegna alla vittoria ottenuta ed invita a proseguire nel lavoro per risanare sempre più le organizzazioni nostre politiche e sindacali. (applausi).

Il dott. Vistoli, segretario della locale sezione Comunista esulta per la vittoria che ha abbattuto e disorientato gli avversari e che ha suggerito il vero spirito comprensivo del Mordano. Spiega l'alto significato della sconfitta della D. C., e l'adesione con calore della critica della politica di essa e del Governo. Parla di vari tentativi di disgregare l'unità dei lavoratori che si tenta a mantenere sempre saldi intorno al loro organo. Il Vistoli, che ha parlato a lungo, riceve gli applausi dei presenti.

E' la volta del compagno Prof. Silvio Alvisi il cui apparire al microfono da medico di una vera e propria occasione si dichiara tenero e affettuoso, perché le sue parole sono parole di un padre, ma che malgrado non gli togli il modo di pronunciare una sua non applaudita e vigorosa discor-

sa. « Abbiamo vinto - esclama - e non abbiamo mai preso sul serio la cieca propaganda a base anche di calunnie degli avversari ogni battuto dagli elettori del Comune di Mordano. Personalmente ringrazia chi ha votato per lui, ed elogia tutti coloro che hanno votato per la lista del popolo - E' lieto che il Sindaco sia stato rieletto e che non sia finito legato ad una corda come si pretese di pronosticare da una certa sinistra (che addita col'indice). Lo dissi già in altro comizio, ricorda l'oratore, che poteva darsi che la corda fosse fragile e così è accaduto (ilarità generale). Oggi non facciamo una festa; facciamo delle serie constatazioni. Assicura gli elettori che l'Amministrazione Comunale seguirà nel suo programma di buon lavoro nell'interesse degli amministrati ed anzi le necessità cittadine saranno sempre meglio studiate e risolte nel limite di quanto sarà possibile. Rinnuncia che la Repubblica fu fatta dai voti del Socialcomunista e nel citarne le cifre, risulta chiaro che sei milioni di voti della D. C. andarono alla Monarchia. I partiti di sinistra furono cacciati dal Governo, per ordine della plutocrazia americana. Ma non ci fermeremo. La nostra lotta sarà sempre più tenace per la difesa dei diritti del popolo e per quella della Libertà del Lavoro, della Pace. Una scroscia di applausi saluta il valoroso compagno.

## BAGNARA

Domènica 3 corr. nella Piazza G. Mazzoni, il valoroso compagno Silvio Mantellini di Faenza, riuscito Consigliere Provinciale in provincia di Ravenna, ha tenuto qui un pubblico comizio, davanti ad un numeroso uditorio. La notorietà del forte e nutrito oratore non poteva fare a meno di richiamare tanto pubblico. Scopo del comizio è stato quello di festeggiare l'entrata in carica del nuovo Governo e di esprimere la soddisfazione del popolo. Mantellini ha messo in risalto tutto quello che ha criticato la infame politica del Governo e si è addentrato nei problemi vitali che interessano il nostro Paese e tutte le politiche internazionali.

Il patriottico discorso del simpatico oratore ha suscitato entusiastico ed è stato accolto da un scroscia di applausi.

## Gli amici della "LOTTA"

- Summa precedente L. 43.987
- |  |     |
|--|-----|
| Callegari Giovanni   | 100 |
| Nardi Luigi per un fiore sulla tomba del compagno Mario Tarlazzi   | 100 |
| Ferruccio e Albertina Del Rosso, in memoria del compagno M.0 Tarlazzi  | 100 |
| Galavotti Primo  | 30  |
| Giocatori di matassa   | 30  |
| Giocatori di scopone   | 20  |
| Giocatori di bridge  | 120 |
| Giocatori di bridge al Circolo Socialista Morzani Benigno in mem. del M.0 Mario Tarlazzi                             | 110 |
| Tampieri in memoria del compagno M.0 Mario Tarlazzi  | 30  |
| Bandini Giuseppe in memoria del compagno M.0 Mario Tarlazzi  | 30  |
| Randi Renato in mem. di Rameo Galli  | 100 |
| Fra amici da Alfero  | 40  |
| Giocatori di scopone   | 50  |
| Maiolini Giuseppe in memoria del M.0 Mario Tarlazzi  | 100 |
| Giù in mem. del M.0 Mario Tarlazzi   | 100 |
| Cipriani Raffaele al D. C. « Avete offeso i Morti, il tricolore è arrivato primo, Iddio vi ha punito e vi sta bene » | 50  |
| Ai compagni Nello e Anna Castellari i nostri migliori auguri - Romeo e Maria Giovannardi                             | 100 |
| Carletti Primo in mem. del M.0 Mario Tarlazzi  | 150 |
| N. N. in mem. del compagno M.0 Mario Tarlazzi  | 50  |
- Totale L. 83.587

## Casa di Riposo per inabili al lavoro

Coop. Ceramica, in memoria dell'ex socio Landini Augusto, L. 3000.

**GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"**

In memoria del M.0 Mario Tarlazzi, alcuni amici, L. 600, Alfonso Poletti, 500, Galotti, Lugaresi e Naldi, 500; Gina Caandio in memoria di Cassandri Olindo, 1.000.

## RINGRAZIAMENTI

**MARIA e NORA TARLAZZI** ringraziano quanti hanno partecipato al lutto che le ha tragicamente colpite.

Il MARITO e la famiglia RAMBALDI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, per l'imatura scomparsa della congiunta Rambaldi Norma e che hanno partecipato al funerale.

MARIO SANGIORGI, relatore responsabile Coop. Tipogr.-Edil. « P. Galeati » - Imola

DA **Toni Metodio**  
Viale Paolo Galeati  
**CARBONE e LEGNA DA ARDERE**  
Ottima qualità - Ottimo prezzo

**RUBRICA SANITARIA**  
Prof. Dott. TITO GUERRIERI  
Libero Docente Università Bologna  
**MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI**  
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232  
Martedì e Sabato ore 8,30-10  
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

**VESTITI USATI SI RIMETTONO A NUOVO**  
alla lavanderia Chimica e Tintoria **UTILI**  
Negozio di fronte al « Palazzo Monsignani »  
Laboratorio fuori Porta Romana - IMOLA

**Dott. UGO MANCINI**  
Specialista malattie bocca e denti  
gio insegnante della Scuola di Specializzazione in Odontologia e Profeta della Università di Bologna  
**IMOLA - Via F. Orsini, 16 - Tel. 35**  
Studio Dentistico, Protocollo in Ceramica, Ortodonzia, Chirurgia Orale, Dentiere Magnetico senza palato - Maggi A.  
Giorni feriali ore 9-12 - 15-19  
festivi ore 9-12.

**Il Dott. M. CATENA**  
MEDICO DENTISTA,  
comunica d'esser trasferito il proprio ambulatorio da Via F. Orsini 6 in Via Cavour 43 (angolo via Appia, piano terreno).  
**RICEVE:**  
Mattino: Tutti i giorni eccetto il lunedì e Venerdì dalle 8,30 alle 12,30  
Pomeriggio: Tutti i giorni eccetto il mercoledì dalle 15,00 alle 19,00.

**Dott. VITTORIO CERVELLATI**  
Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA  
**MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI**  
Sciatica - Reumatismi - Artriti  
Cure fisiche - Apparecchi gessati  
Riceve la domenica dalle 10,30 alle 12,30  
in **IMOLA, Via Garibaldi, 47.**

**Dott. ANGELO RINALDI CERONI**  
Specialista per le malattie di **ORECCIO NASO GOLA**  
Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.  
**ARZIOSI TERAPIA:** tutti i giorni ore 15-18  
Ambulatorio: Via Cavour, 44 - telef. 6-17  
Ablazione: Via Cavour, 44 - telef. 2-78  
**Imola**

**Prof. NICOLA TEDESCHI**  
DOCENTE E SPECIALISTA  
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA  
**MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE CURA DELLE VARICI**  
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 13  
**IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA**  
Per appuntamenti chiamare al Sig. FALGONI stesso stabile

**Dott. SEBASTIANO IERNA**  
già Assistente Clinico Medico dell'Università di Catania  
Specialista **MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO**  
**MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA**  
AMBULATORIO  
I giorni feriali (escluso il mercoledì) dalle 16 alle 19 - Domenica dalle 11 alle 13 - Imola, Via Appia, 38  
A DOMICILIO PER APPUNTAMENTO

**Prof. Dott. ROMEO GALLI**  
**CHIRURGO**  
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE  
**CONSULTAZIONI:**  
Martedì dalle ore 10 alle ore 13  
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30  
Sabato dalle ore 10 alle ore 13  
**PIAZZA ERBE n. 6**  
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 19 presso l'Ospedale

Imolesi I  
Fatevi  
Soci del  
Magazzino  
Generale  
Cooperativo  
di Consumo

Una macchine da cucire e novantanove altri premi saranno sorteggiati al 30 giugno prossimo tutti i soci

Le adesioni si ricevono presso TUTTI GLI SPACCI

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla:  
**Pellicceria PIETRO PALLONI - Imola** Via Garibaldi, 16  
ove troverete un completo assortimento di PERSIANI e altre pelli per confezioni.  
**LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO**  
Confezioni su misura - Rimodernazioni - Antica Casa di fiducia  
**Si ricevono pellicce e pelotti per la conservazione durante l'estate in VIA GARIBOLDI, 16.**